

Presidente della Società italiana per la storia della fauna

Dott. Corradino Guacci

stofauna@gmail.com

e p.c.: Ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica

Prof. Dott. Gilberto Pichetto Fratin

segreteria.ministro@pec.mase.gov.it

Vice Capo di Gabinetto con delega ai Parchi

Gen. B. Massimiliano Conti

segreteria.vicecapogab@pec.mase.gov.it

Direttore Generale Tutela della Biodiversità e del Mare

Contrammiraglio (CP) Francesco Tomas

tbm@pec.mase.gov.it

Presidente della Regione Abruzzo

Dott. Marco Marsilio

presidenza@pec.regione.abruzzo.it

Presidente della Regione Lazio

Avv. Francesco Rocca

segreteria.presidente@regione.lazio.it

Presidente della Regione Molise

Ing. Francesco Roberti

segreteria.presidenza@regione.molise.it

Presidente di Federparchi

Dott. Luca Santini

presidente@federparchi.it

Presidente del Parco nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise

Prof. Giovanni Cannata

ufficiodipresidenza@parcoabruzzo.it

Direttore del Parco nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise

Dott. Luciano Sammarone

direttore@parcoabruzzo.it

Commissario Straordinario dell'Ente Parco Nazionale
del Gran Sasso e Monti della Laga

Dott. Patrizio Schiazza

gransassolagapark@pec.it

Presidente del Parco nazionale della Majella

Prof. Lucio Zazzara

info@parcomaiella.it

Presidente del Parco naturale regionale Sirente-Velino

Dott. Francesco D'Amore

presidenza@sirentevelino.it

Direttore del Parco naturale regionale Sirente-Velino

Dott. Iginio Chiuchiarelli

direzione@sirentevelino.it

Oggetto: Nota sulla alimentazione integrativa dell'orso bruno marsicano.

*Responsabili dell'istruttoria: Dott. Vincenzo Gervasi, e-mail: vincenzo.gervasi@isprambiente.it;
Dott.ssa Paola Aragno, e-mail: paola.aragno@isprambiente.it*

In riferimento alla nota inviata dal Dott. Corradino Guacci, acquisita da ISPRA con prot. n. 69647 dell'11 dicembre u.s., questo Istituto ha elaborato una valutazione tecnico-scientifica della proposta di implementare un programma di alimentazione supplementare diversiva per la popolazione di orso bruno marsicano, che si allega alla presente.

L'analisi si basa sulle più aggiornate evidenze scientifiche relative allo stato demografico della popolazione, alle principali minacce alla sua conservazione e agli effetti documentati dell'alimentazione supplementare in altre popolazioni europee di orso bruno.

Alla luce delle approfondite analisi dei dati biologici e gestionali disponibili, questo Istituto ritiene che interventi di alimentazione supplementare di orsi bruni marsicani siano tecnicamente ingiustificati e biologicamente rischiosi, sia rispetto all'obiettivo di aumentare le performance riproduttive della popolazione, sia rispetto a quello di ridurre la frequentazione dei centri abitati. Nel primo caso, infatti, l'analisi dei dati fisiologici, relativi agli individui di orso bruno marsicano monitorati nel corso degli anni, non ha evidenziato alcun segno di stress nutrizionale legato a una scarsità cronica di cibo. In generale, non pare sussistere alcuna carenza di risorse alimentari naturali nell'areale di presenza della popolazione. Inoltre, il successo riproduttivo dell'orso bruno marsicano, per quanto ridotto in termini assoluti, date le dimensioni esigue della popolazione, appare in linea con le potenzialità della specie. L'apparente stasi demografica che ha interessato la popolazione nel corso degli ultimi decenni è da imputarsi in primo luogo agli elevati livelli di mortalità di origine antropica, piuttosto che ad una presunta scarsa performance riproduttiva.

Rispetto all'obiettivo di riduzione della frequentazione dei centri abitati da parte dell'orso, la letteratura scientifica evidenzia che la pratica dell'alimentazione diversiva può essere solo parzialmente efficace, in particolare nel periodo dell'iperfagia. Tuttavia, la stessa letteratura evidenzia come essa possa innescare una serie di altri effetti indesiderati riguardanti la sfera comportamentale, l'ecologia e la demografia della specie, esacerbando i conflitti intraspecifici, con potenziali effetti negativi sulla sopravvivenza dei piccoli (infanticidio), e aumentando la probabilità di ulteriore abituazione degli orsi verso l'uomo, al pari di quanto già accade con le fonti alimentari di origine antropica, oggi spesso disponibili nei centri abitati. Il parallelo con l'utilizzo dell'alimentazione diversiva nel caso della popolazione di orsi della Slovenia appare, in questo senso, poco rappresentativo, poiché la popolazione slovena ha una dimensione circa 20 volte superiore a quella dell'orso marsicano e pertanto i potenziali effetti negativi legati alla disponibilità negli ecosistemi di una nuova e massiccia fonte alimentare comportano rischi meno rilevanti rispetto al caso di una popolazione numericamente ridotta come quella dell'orso bruno marsicano. Inoltre, l'alimentazione diversiva è utilizzata in Slovenia anche con lo scopo di censire ed abbattere ogni anno una parte degli orsi presenti, obiettivi esclusi dalla strategia di conservazione dell'orso bruno marsicano.

Le attuali evidenze scientifiche confermano che la criticità principale per la conservazione della popolazione di orso marsicano nel medio-lungo periodo rimane l'elevata mortalità antropica. Le priorità di conservazione della popolazione sono rappresentate dalla riduzione di tale mortalità e dal miglioramento della connettività ecologica, con lo scopo di favorire l'espansione naturale dell'areale. A questi obiettivi prioritari si aggiunge quello di un'efficace gestione degli orsi confidenti, attraverso la rimozione delle fonti alimentari antropiche dai centri abitati (e.g. raccolta della frutta), l'installazione di cassonetti anti-orso e l'efficace protezione degli animali da cortile. Tali priorità confermano le indicazioni contenute nel Piano d'Azione per la Tutela dell'Orso Bruno Marsicano (PATOM).

Distinti saluti

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PER IL COORDINAMENTO
DELLE ATTIVITA' DELLA FAUNA SELVATICA

Dott. Piero Genovesi
(firmato digitalmente)

Allegato n. 01

Rif. int. N. 69647/2025